

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, escluso il Domenica e le Feste, un numero di 32 all'anno, lire 16 per un anno, lire 8 per un triennio; per la Statoesteria da aggiungersi lire 4 per postali.

Un numero separato cent. 10, retrodotto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Ianzenzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzia.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono monetariti.

L'Ufficio del Giornale in Via Mamoni, casa Tellini N. 118 rosso

UDINE 20 GIUGNO

Oggi un dispaccio ci annuncia che l'Assemblea di Versailles ha approvato con 485 voti contro 137 la conclusione della sua Commissione che autorizza a procedere contro Ranc, deputato del Rodano ed antico membro della Comune. È già noto che Ranc s'è mosso in salvo in Inghilterra, dopo aver scritto alla Commissione medesima che egli non si presenterà, perché è già stato, a suo tempo, esaminato dalle Autorità militari, perché non trattasi ora che di una vendetta e perché egli non riconosce nell'Assemblea il potere di violare della sua persona il suffragio universale. Oltre a questo di Ranc, si parla poi anche di altri processi retrospettivi che farebbero entrare la Francia ancor più completamente in una perfetta reazione, e che avrebbero conseguenze ben gravi. Così è il caso del sig. Turquet, deputato, compagno di prigionia del generale Chanzy nel 1871, il quale, salvato da Léon Meillet, membro della Comune, a sua volta poi lo ricoverò nel maggio e, d'accordo col Thiers, lo fece metter in salvo all'estero. Si vuole, o si dice di voler fargli un processo. La Camera, dopo udito il rapporto sull'inchiesta sui mercati fatti durante la guerra, aveva rinviato Gambetta e Naquet ai ministri della giustizia e della guerra. Si vuole ora render reale quella misura, e che i ministri procedano contr'essi per danni ed interessi. E però a dubitarsi che si voglia spingere il partito radicale a delle risoluzioni ardite, a forza di provocarlo e di perseguitarlo con eccessivo accanimento.

Il Crach, come scrivono i giornali tedeschi, avvenuto nella Borsa di Vienna, le cui conseguenze dirette nella Borsa medesima sono ben lungi dall'essere scongiurate, produce un effetto terribile su tutte le condizioni economiche della monarchia. La *Neue freie Presse* scrive in proposito:

« Non vi ha alcun punto nell'intera monarchia che non sia stato toccato dall'urto, cagionato dalle esagerate speculazioni, e che scossa il mondo commerciale di Vienna con forza vulcanica. Il negoziante dei nostri confini orientali nella Transilvania, che si reca una sola volta all'anno a Vienna per comporvarsi le sue merci, sentirà, nella difficoltà di trovar credito, gli effetti, estesi si da lontano, della crisi finanziaria qui scoppiata. La scossa che le calamità della Borsa di Vienna producono nelle più remote provincie è prova evidente che tutta la monarchia, dalle montagne-giganti della Boemia sino al pendio orientale dei Carpazi, forma un sol corpo economico, il cui cuore è Vienna, e che riceve da qui le forze ed i sughi (buoni o malefici) per poi restituirli alla capitale sotto altre forme. Il mercato monetario di Pest non soffre meno di quello di qui per la rovina della Borsa. Persino sul contadino ungherese pesa gravemente la mano della qualcosa sventura, perché esso, per la scarsità di denaro, non può trovar compratori dei prodotti del suo suolo. » La *Neue freie Presse* teme anzi che la crisi abbia ad avere effetto più terribile in Ungheria che nell'Austria cisleitana, poiché i magiari, seguendo la loro natura generosa e spensierata, si gettarono, da che ottennero la loro autonomia, in spese ed in imprese che superano di assai le risorse del regno di S. Stefano.

Secondo il progetto del signor Castelar, la Spagna verrà divisa in 14 Stati. Questi Stati non saranno già riuniti fra loro da un forte vincolo federale come quello che tiene unita l'odierna Svizzera, ma avranno le loro leggi, il loro governo, le loro dogane, il loro esercito particolare. Né quest'è tutto. Emancipati gli Stati dal governo centrale, nasceranno le rivalità fra le varie città che prenderanno di divenire la capitale dello Stato a cui appartengono, oppure di costituire colle loro province degli Stati separati. Ecco ciò che scrive in proposito l'*Imparcial*: « Un certo numero di deputati ritorneranno a casa, e, negando ogni autorità alla Costituente, che essi considerano come morta, si sforzeranno di organizzare nelle loro provincie rispettive il federalismo. Ma credono quei deputati di poter costruire tranquillamente i loro Stati sovrani? Prendiamo, per esempio, lo Stato andaluso e ricordiamoci che il cittadino Salvochea ha già parlato del Caetano di Cadice. Cadice? Diranno immediatamente i sivigliani, i granatini ed i cordovesi; Cadice capitale dello Stato andaluso? Giammari. Ed i cittadini di Cadice diranno: Le Cortes andaluse riunite nel teatro di Cordova? Mai più. E che dirà Cordova l'indipendente? La verità è che Malaga, Cordova, Siviglia e Cadice tengono tutte eguale diritto di esser capitale dell'Andalusia. » Come si vede, le difficoltà non saranno ne poche, né lievi.

lano ed uno straniero sia invalido qualora non sieno fatte le pubblicazioni anche nel Regno.

Io sento diversamente ed ecco il perché:

1. L'art. 100 del Codice Civile consta di due parti dipinte.

Nella prima, si determina che il matrimonio è valido, purché:

a) sia celebrato secondo le forme stabilite nel paese estero.

b) il cittadino non abbia contravvenuto alle disposizioni contenute nell'art. 55 e seguenti.

Nella seconda si prescrive:

c) che le pubblicazioni abbiano a farsi anche nel Regno.

2. L'inosservanza delle forme (a), e l'esistenza d'impedimenti (b) hanno si l'una che l'altra delle due condizioni per sanzione penale, siccome risolutive, l'invalidità del matrimonio. L'omissione all'incontro delle pubblicazioni (c) è punita colla multa.

3. Non si può ammettere che la mancanza delle pubblicazioni importi la invalidità del matrimonio, primamente perché tale invalidità è ristrettivamente pronunciata dall'art. 100 nel solo caso o dell'indempiimento delle forme o della sussistenza di legali impedimenti, in secondo luogo perché riguardo alle pubblicazioni la legge all'art. 123 ha prescritta una sanzione speciale che è quella della infusione della multa agli sposi, ed all'Ufficiale dello Stato Civile.

4. Nelle già indicate tre condizioni la più lieve appare certamente quella delle pubblicazioni. Come adunque si può ritenere che dessa sia trattata con pena più grave, vale a dire colla invalidità del matrimonio, e colla multa?

5. Esciusa pertanto l'idea che le due parti del Particolo 100 siano inscindibili per guisa che la seconda formi il complemento della prima, non esito a concludere che la sola mancanza delle pubblicazioni, bensì punibile, con multa, non invalida il matrimonio.

M.

Il Sillabo e i Governi

I difensori delle dottrine in questi ultimi anni adottate dal Vaticano pretendono che esse non implichino l'assoggettamento dei governi al potere del Papa. Le seguenti parole della *Correspondance de Gêne*, organo centrale del gesuitismo europeo, dimostrano quanto vi sia di vero in questa pretesa:

« Bonifacio VIII ha compreso egualmente la costituzione della società cristiana, e la delineò magnificamente nella celebre Bolla dogmatica *Unam Sanctam*.

« Dopo aver stabilito la stupenda dottrina dell'unità del corpo di Gesù Cristo, che abbraccia nella sua armonia tutte le società minori, Bonifacio VIII ricorda il paragone delle due spade che, prima di lui, S. Bernardo aveva preso a prestito dal testo del Vangelo. « È assolutamente necessario, dice il papa, che una delle due spade sia soggetta all'altra, che il potere temporale sia soggetto al potere spirituale. Poiché l'apostolo dice che non vi ha potenza che non venga da Dio e che tutto ciò che viene da Dio è ben ordinato. Ma non vi sarebbe ordine se una delle due spade non fosse soggetta all'altra e, nella sua qualità di soggetta, non venisse diretta dall'altra a cose più alte. Poiché, secondo S. Dionigi, è legge divina che le cose di quaggiù vengano dirette dall'alto. Che poi l'autorità spirituale sia superiore in dignità e nobiltà ad ogni autorità terrena, qualunque questa sia, è questa una verità che noi dobbiamo riconoscere tanto più chiaramente, quanto più vediamo che le cose spirituali stanno al di sopra delle cose temporali. » Noi abbiamo tradotto con coscienziosa fedeltà queste belle parole papali, che finiscono colla seguente solenne dichiarazione: « *Noi affermiamo e proclamiamo che per la salute dell'anima è assolutamente necessario che ogni umana creatura sia soggetta al papa romano.* »

Questo linguaggio esprime certamente assai più i principii che predominano nel Vaticano di quello degli organi del cattolicesimo liberale. Quest'ultimo, del resto, è stato apertamente condannato anche da ultimo da Pio IX.

ITALIA

Roma. Ecco il nuovo programma dei lavori presentato dall'onor. Sella ed accettato dalla Camera. Nuove proposte della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato.

Spesa per il compimento dei lavori dell'arsenale di Spezia.

Recrutamento dell'esercito. Leva militare sui nati nel 1853.

Riscatto della concessione dei canali Cavour.

Autorizzazione agli Istituti bancari di emissione

di assumere l'appalto dell'esercizio della Zecca di Milano.

Convenzione per l'escavazione e l'esercizio delle miniere di Terranera e Calamita nell'Isola d'Elba.

Non sono compresi i provvedimenti finanziari di cui si attende la stampa della relazione.

— Un dispaccio giunto da Torino, ci annuncia che il Re, in una conferenza avuta ieri sera col Presidente del Consiglio, si mostrò decisamente contrario ad una crisi ministeriale, non trovando nell'attitudine e nei voti della Camera nessuna norma per la scelta dei nuovi consiglieri. (N. Roma)

— L'onorevole Lanza era atteso in Roma di ritorno da Torino al più tardi oggi, sabato.

ESTERO

AUSTRIA. Leggiamo nella *Gazz. di Trieste*:

Alcuni giornali avevano sparsa la voce che il cardinale Rauscher fosse preso di mira quale candidato alla suprema dignità ecclesiastica, qualora avvenisse la morte di Pio IX. Un corrispondente ufficiale della *Bohémie* confuta tale notizia, asserendo che essa non ebbe certamente la sua origine in Austria e dice che qui si è bene informati della corrente che domina in Vaticano, per non prender sul serio tali dicerie che non hanno alcun fondamento.

Altri giornali, parlano di una nota che il Gabinetto di Vienna, d'accordo con quello di Pietroburgo, avrebbe diretta a Londra per indurre il Governo inglese a fare in comune delle rimozioni alla Porta. Questa notizia porta seco l'impronta dell'invenzione, presciudendo dall'inverosimiglianza che il Gabinetto di Pietroburgo desiderasse la cooperazione diplomatica dell'Inghilterra, la quale, com'è noto, mediante sir Elliot, ebbe già, parecchi mesi or sono, a far dei passi a Stambul, per far conoscere al Sultano i danni che ne conseguirebbero dai continui cambiamenti di Governo.

Sarebbe invero una prova di poco tatto politico, se le Potenze volessero sciogliere il problema di far delle ammissioni, alla Porta, senza immischiarci negli affari interni della Turchia.

Nei circoli di Vienna, corre voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe si recherà nel mese di settembre a Pietroburgo per restituire la visita allo Zar.

Francia. La *France* smentisce che il principe Napoleone sia andato a Londra. Egli non ha lasciato Parigi e non ne partirà che tra qualche giorno. Il *Constitutionnel* dice che egli si recherà ad Arezzo a raggiungere la principessa Clotilde, la quale recasi incontro all'imperatrice al suo arrivo in Svizzera.

A proposito del principe, l'*Assemblée nationale*, organo governativo, scrive:

« Malgrado le istanze delle notabilità del partito bonapartista, il principe Napoleone prolunga il suo soggiorno a Parigi e riceve molte visite. Se queste dovessero assumere un carattere tale da richiamare l'attenzione del governo, crediamo sapere che il maresciallo Mac-Mahon, presidente, non esiterebbe a domandare alla Camera i poteri necessari per obbligare il principe Napoleone a lasciare il territorio francese. »

— Scrivesi da Parigi al *Journal de Gêne*: Mi si assicura da buona fonte che il signor Ollivier sia venuto a Parigi il 1 corrente, non so per quanto tempo. E egli rimasto sino all'arrivo del principe Napoleone, e avrà egli concepito il progetto che gli si attribuisce di fondare un secondo partito bonapartista in opposizione a quello diretto dal signor Rouher? Il signor Ollivier non avrebbe rinunciato alla chimera dell'impero liberale, e penserebbe a riprenderla, adottando per suo candidato il principe Napoleone.

— Si dice che il Consiglio dei ministri si occuperà della proroga della Camera, e che il governo è disposto ad affrettare le vacanze dell'Assemblea. Le vacanze dureranno tre mesi almeno. Si parla anche di modificazioni ministeriali. I giornali bonapartisti assicurano che presto il signor Baragnon sarà chiamato a surrogare il signor Beulé al ministero dell'interno.

In una seduta del Consiglio superiore del commercio, che fu tenuta ieri sotto la presidenza del sig. Desseigny, la legge sulle materie prime sarebbe stata, dicono, respinta alla quasi unanimità.

(Soir).

— Il *Journal de Lyon* dice che con decreto del 14 corrente, il prefetto del Rodano proibi, dopo le sette ore del mattino e le otto d'inverno, ogni fiera civile.

Esso ordina inoltre che la famiglia del defunto

ne faccia parte, 24 ore prima, al commissario centrale. E infine stabilisce che il corteo abbia a percorrere la via più diretta dal domicilio del defunto al cimitero.

— Le processioni del *Corpus Domini* celebrarono con gran pompa e concorso delle autorità civili e militari a Lione, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Marsiglia, Lilla e altre città.

Germania. Leggesi nella *Liberté*:

L'Imperatore Guglielmo è sempre a Babelsberg; i segni di prostrazione sono evidenti. Distro consiglio dei medici, egli fa ogni giorno lunghe passeggiate in carrozza.

I giornali tedeschi si sforzano di negare che si sia sviluppata un'affezione cerebrale; ma, secondo l'avviso dei nostri corrispondenti, uno sbandamento sieroso si produce lentamente. Un simile stato di cose può naturalmente prolungarsi, ma tutto sembra indicare che l'Imperatore non è ormai più in grado di prendere una parte attiva agli affari del Governo.

Bielgo. L'*Indépendance belge* pubblica una lettera diretta dal Santo Padre al Senator di Cambrai d'Hamale e ai membri della federazione dei circoli cattolici, nella quale Sua Santità si rallegra dello spirito di avversione ai principii cattolici liberali, onde i membri di cotesti circoli sono animati, e condannati coloro che vorrebbero conciliare il sillabo colla libertà.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 20913 div. I.

Prefettura della Prov. di Udine

In seguito al Decreto Prefettizio 10 marzo p. p. N. 6997 div. I. nei giorni 2, 3, 5, 6 e 7 corr. nel luogo gli esami d'abilitazione all'ufficio di segretario comunale, ottenendosi i seguenti risultati:

Superarono la prova i signori

| Cognome e Nome | Patria | Ponti ripartiti nell'anno | Ponti totali |
|-----------------------|-------------------------|---------------------------|--------------|
| Candolini Giovanni | Bordano | 22 25 | 47 2 |
| Chiucio Giovanni | Buja | 22 21 | 43 8 |
| Ciani Osvaldo | Capriacacco | 20 24 | 44 6 |
| Florai Giovanni | Tarcenta | 20 23 | 43 9 |
| Fontanini dott. Carlo | Martignacco | 25 22 | 47 3 |
| Galetti Luigi | Roochis | 20 20 | 40 13 |
| Liani Giuseppe | Martignacco | 21 20 | 41 16 |
| Longa (De) Luigi | Orgiano | 20 21 | 41 11 |
| Mazzolini Giacomo | Udine | 24 22 | 46 4 |
| Mer Giuseppe | Udine | 20 20 | 40 19 |
| Rea Gio. Battista | Udine | 23 21 | 44 5 |
| Zanier Valentino | Socchieve | 24 24 | 45 1 |
| Zanini Felice | Colloredo di Montalbano | 26 27 | 53 1 |
| Zambelli Alessandro | Udine | 24 19 | 40 1 |

questo avviso inserito Jancho nei giornate degli atti ufficiali della Provincia, guasta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 17 Giugno 1873.
Il Prefetto
CAMMAROTA.

N. 20941, Div. II.
Regia Prefettura di Udine
AVVISO

Anche quest'anno, per spontanea offerta dei Professori addetti alla Scuola magistrale, si terrà un corso di lezioni per gli Aspiranti Maestri.

Le lezioni dureranno dal 1° del prossimo luglio a tutto il 20 agosto, ed avranno luogo in tutti i giorni non festivi, e nel locale di questa Scuola magistrale, secondo l'orario che verrà stabilito.

Chiunque intenda profitare di quelle lezioni dovrà darne informazione al Regio Provveditore agli studi o direttamente o per mezzo del Sindaco del rispettivo Comune, e presentare l'attestato di buona condotta.

Udine, 15 giugno 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA

N. 20940.

AVVISO

Esami di Licenza Liceale

Per Decreto 7 giugno corrente del Ministero della Pubblica Istruzione, viene stabilito che i Regi Licei siano sedi d'esame per l'anno corrente, e che le prove scritte abbiano luogo nei giorni seguenti:

Lunedì 14 luglio — sulle lettere italiane,
Mercoledì 16 id. — sulle lettere latine,
Venerdì 18 id. — sulle lettere greche,
Lunedì 21 id. — sulle matematiche.

La prova sulle lettere latine consistrà nella versione in latino d'un frammento di classico autore italiano.

I giorni per le prove orali saranno stabiliti dalla Commissione esaminatrice locale.

La Giunta superiore per la licenza liceale ha stampato i tempi per le prove orali; i candidati ne possono aver comunicazione dal sig. Preside.

Udine, 16 giugno 1873.

Il R. provveditore agli studi
M. ROSA.

Opinioni! — Seguitiamo pure colla meteorologia, giacchè un tale ci osserva che lo scherzare sulle previsioni meteorologiche a proposito del giardino in cui il signor Andreazza non può vendere la sua birra quando piove, somiglia a capello ad una fannullaggine.

Via, signori uomini seri e dotti, che vorreste rimettere nella classe degli analabeti coloro che non sanno digerire una lettura che non sia condita umoristicamente, lasciate passare queste bazzecole, e non prendetele troppo sul serio, che non sarebbe cosa troppo seria. La sapete la storia della coda del cane di Alcibiade? Fate conto, che certi giornali, ai quali i ridicoli rimproverano di essere troppo seri, abbiano bisogno anch'essi di tagliare la coda al proprio cane.

Ma voi volete sapere la mia opinione sulla utilità della meteorologia e delle osservazioni meteorologiche. Eccomi a servirvi!

Io credo utilissime le osservazioni meteorologiche, come tutte le altre osservazioni scientifiche destinate a scoprire le leggi della natura ed a trovare le costanti nella variabilità dei suoi fenomeni. Il volgo non capisce tutto questo... e perciò appunto è volgo e presta fede agli strologhi e beve grosso le acque di Lourdes. Ma chi può dubitare dell'utilità pratica delle osservazioni meteorologiche, dopo che il Maury, ora defunto, estendendole sugli Oceani, giova a salvare tante vite e tante sostanze col predire l'avvicinarsi delle tempeste e mettersi in guardia da esse? Chi non sa che anche sui Continenti si ottengono ora simili utilità?

Chi non sa, che le osservazioni meteorologiche, oltre a questi vantaggi palpabili, costituiscono per così dire una parte della statistica naturale; e che stabilendo le medie dei fenomeni naturali, alle volte si producono anche dei grandi vantaggi sociali?

Su quale principio credete voi, che sieno stabilite le provvidenze economico-sociali delle utilissime e scariatissime assicurazioni, se non sopra le medie formate sopra un infinito numero di fatti scrupolosamente osservati, raccolti, paragonati? Tutte le scienze sociali e naturali applicate a qualche scopo sociale abbisognano di fissare la legge naturale e stabilire le medie dei fenomeni variabili per progredire.

Non potete credere, che un vecchio pubblicista, il quale non si è mai dimenticato del preccetto di Socrate e dell'esempio di Epaminonda, nè della sapienza di Salomone, nè di quella del popolino friulano espressa dal noto proverbio:

Ogni més si fás la lune,
Ogni dì s'impäre une,

creda possibile fare anche meno che mediocremente la professione senza solidi e svariati studii e senza aggiungere ogni giorno qualche cosa alle sue cognizioni.

Circa alla meteorologia in Friuli la mia opinione, è che ottimamente fecero il Venerio ed il Bassi ed il Municipio di Udine ed il Cidig e faranno qui di Tolmezzo, e farebbero tutti i dotti dilettanti che in diverse parti annotassero, pubblicassero, riferissero, paragonassero le loro note meteorologiche.

Potrei estendermi qui a dire il perché; ma preferisco oggi di stamparvi crude crude le osservazioni

meteorologiche sul giornalismo, sul pubblico e sulla opinione pubblica ch'ho trovo nelle note fatte per viaggio di un altro me stesso. Così potessero contribuire la loro parte a persuadere giornalisti presenti e futuri e lettori di giornali, che c'è molto da fare per bandire da noi l'ignoranza e per rendere possibile in Italia una stampa veramente seria ed utile ed istruttiva, della quale la bussoneca e pettigola e declamatrice e libellista e partigiana e volgare non può tenere il luogo.

A voi, uomini seri, dico schietta la mia opinione, credendo utile di provocare la manifestazione delle opinioni altri.

Absolutamente occorre in Italia innalzare la stampa quotidiana ad un più alto livello di cognizioni, di studii e di pratica applicazione agli interessi del paese, e cavarla dalle mani di mestieranti d'infimo grado, se non si vuole incorrere nella degradazione dello spirito pubblico, pervertendo noi lettori oggi giustezza di giudizi.

Non è da meravigliarsi, se in Italia la stampa è discesa a così basso grado.

Tra noi molti, i quali non hanno studii ed abilità per nessun'altra professione, si credono ancora abili per fare i giornalisti.

Con uno scarso viatico di studii precedenti, costoro gettano nel mare della pubblica opinione il loro foglio, come altri getterebbero una fragile barca senza timone, senza remi, senza vele, senza ancora, e cercasse navigare tra sarti e scogli e aspettasse di essere salvato dal caso dalla tempesta.

A chi viene in mente il corredo di studii storico-politici, geografici, statistici, economici, legislativi, letterari, di cognizioni le più svariate, di lingue moderne che occorrono ad un giornalista, il quale voglia riuscire appena mediocre? Come mai uno potrà trovarsi pronto a parlare ogni giorno di tutto, ed a parlarne bene, ad insegnare, senza parerlo, qualcosa sempre al grande numero da' suoi lettori, se egli stesso sa pochissimo di ogni cosa? Quale sostanza ci può essere nelle pagine di un giornale, il cui autore e scrittore non ha la mente pronta a schiarire convenientemente ogni nuovo fatto che va accadendo nel mondo, non ha tanto letto e meditato da poter ogni giorno scorgere i suoi lettori sulla via del meglio, disporli ad accettare e promuovere le istituzioni, le opere, le leggi intese a qualche vantaggio del loro paese? In tanta povertà di studii, in tanta miseria di cognizioni, quale sarà il pescatore che costui potrà offrire a' suoi lettori? È possibile che costui inalzi a poco a poco il suo pubblico alla considerazione di cose più alte e più utili a tutti, se egli medesimo non se n'è mai occupato, e non si diede nemmeno l'attitudine ad occuparsene? Non sarà piuttosto egli stesso che, sacrificando all'idolo del soldo che vale il suo pezzo di carta, discenderà vieppiù a quella volgarità, la quale pur troppo va predominando nella stampa presentemente? Non sarà egli l'eco sfornato di ogni stupido giudizio, che si pronuncia da oziosi ignoranti nelle botteghe di caffè, od in qualunque luogo dove non si usa pensare e studiare mai? Non raccoglierà in un preteso popolo tutto quel complesso di igni impronti, di maledicenze, di luoghi comuni, di stravaganze, di personalità, come l'eco di una pretesa opinione pubblica? Ma questa opinione pubblica, la quale in realtà è un mito, o sovente il composto di quelle voci discordanti di persone estranee ad ogni alto pensiero, ad ogni utile azione, non sarebbe pruttosto egli che dovrebbe aiutarla a formarsi smuovendo al pubblico delle cognizioni positive su tutti i fatti del giorno, di qualunque sorte essi sieno? Che cosa sono il più delle volte i suoi articoli, se non delle vacue declamazioni, degli echi sempre più sformati di quella stampa partigiana e politrona, la quale accusa tutti i giorni gli uomini del Governo; e quest'essere astratto, che ormai fa riscontro al Tempo, alla Fortuna e ad altri esseri impersonali a cui danno colpa di ogni mala cosa, di tutto ciò che non va a modo nostro e che alimentano la nostra ripugnanza a pensare, ragionare ed agire da uomini che ci mettono la parte loro nel procacciare i beni sociali? Mentre si grida contro allo stupido misticismo dei clericali peregrinanti, i quali credono di mutare il mondo colle loro invocazioni senza senso comune, non è un imitarsi questo continuo dare le capate nell'aria biasimando e maledicendo questo essere impersonale detto Governo, che diventando concreto si risolve in noi medesimi e nei nostri servitori i governanti? In Italia i giornali sono troppi ed i pubblicisti sono pochi.

Come, mi direte, si fa a diminuire i primi e ad accrescere i secondi?

Arduo è il problema; massimamente dacchè la stampa è già guastata in gran parte e sono guastati anche molti lettori. Ma bisognerà, per uscirne di qualche maniera e per ridare una pratica utilità a questo strumento, altro validissimo, della educazione pubblica tutto il suo valore, associare capitali ed ingegni per fare alcuni buoni giornali, che neccidano i cattivi e che mutino in meglio questo cattivo ambiente, che si è fatto attorno alla stampa frivola, vacua e corrutta caduta in mano ai mesieranti.

L'Associazione deve fare nella Capitale giornali atti ad informare tutti gli italiani di ciò che si sta studiando e preparando per le nuove leggi e per tutti gli interessi dello Stato, e di tutta la attività economica ed intellettuale di tutte le parti del Regno e fuori; deve formare delle Redazioni complete ricche di uomini che possano non soltanto trattare la politica generale, ma altresì tutte le questioni speciali che di per di sé presentano, di corrispondenti regionali di tutta Italia di primo ordinio, i quali sieno altra cosa che referenti di pettegolezzi ed eco delle opinioni politiche del giornale, di collaboratori per le scienze, per le lettere, per le arti, per il commercio, per l'agricoltura ecc. sicché ogni

Italiano trovi nel suo Giornale tutto quello che gli giova conoscere per vivere della vita del proprio paese e per allargare il cerchio delle sue pratiche cognizioni.

L'Associazione deve del pari formare una stampa o regionale, o provinciale, la quale possa rappresentare tutta la vita locale discutere largamente tutti gli interessi locali, promuovere tutti gli studii, tutte le istituzioni, tutti i lavori di uso pubblico e privato, dare insomma lo specchio dell'attività economica ed intellettuale della rispettiva regione e raccogliere da tutte le altre ciò che può illuminare i propri lettori.

So l'Associazione giungesse così a fondare tre o quattro grandi giornali nella Capitale, uno o due in ogni Regione, e poi qualche buona Rivista o settimanale, o bimestrale, e qualche foglio popolare per quella classe che ha bisogno ancora di molti scalini per salire tanto alta, molti dei cattivi giornali scomparrebbero, non potendo sostenere la concorrenza dei migliori; e lo scrivere nei giornali sarebbe reputato ad onore anche dai migliori ingegni, e la professione di pubblicisti s'inalzerebbe ad una nuova dignità e diventerebbe il fatto dei migliori e più versatili ingegni.

Se è vero, che le cose estreme non durano, la stampa italiana è ora condotta tanto al basso, che si può credere sia venuto il tempo di farla risalire. Per questo vi ho fatto una tale chiaccherata.

La chiaccherata è veramente eccessiva: eppure potrebbe essere null'altro che la prefazione alle osservazioni meteorologiche sul giornalismo italiano. Chi sa che appunto qui, in questo luogo fuor di mano, dove l'Italia fortemente si afferma prima di cessare, non sia il luogo da piantare un simile osservatorio? Se saranno rose, fioriranno.

Bozzoli e Sete. Continuano pur troppo sconfortantissime le notizie da tutte le piazze riguardo agli affari, ed il ribasso nei prezzi delle sete progredisce in modo da impensierire i detentori del nobile articolo.

Anche i bozzoli sono in progressivo ribasso su tutti i mercati di Piemonte e Lombardia ed altre Province d'Italia, perchè, come diciamo, il raccolto risultò ovunque superiore alle previsioni, ed i filandieri s'avvidero, tardi pur troppo, come non fosse nemmeno prima d'oggi giustificato lo slancio coi quale si diedero agli acquisti, pagando i bozzoli a prezzi per nulla in relazione a quelli della Sete.

Ad aggravare la situazione, dobbiamo deplofare per giunta l'improvvisa scarsità di numerario, a causa della restrizione negli sconti di tutte le Banche.

Saremmo ben lieti di poter dettare queste nostre relazioni con colori più simpatici e graditi, anche per accontentare gli alcuni possidenti, i quali poco soddisfatti delle ultime relazioni seriche che nostro malgrado fummo obbligati di esporre, domandarono se quei fatti, non opinioni che oggi dobbiamo ripetere, fossero l'opinione dei Redattori di questo Giornale, ed ai quali rispose opportunamente il signor V...

Udine, 20 giugno 1873.

GIUSEPPE COPPITZ.

Carità e lavoro. Diamo luogo al seguente articolo che ci venne inviato per la pubblicazione:

Sono molti Comuni che provvedono alle miserie dei poveri dando loro un sussidio per sopperire alle esigenze della loro vita. E questo sono opere generate che germogliano rigogliose fra i popoli civilizzati. Ma io vorrei che le benemerite Congregazioni di Carità, nel dispensare le elargizioni, le distribuissero con scrupolosa ocultatezza, perchè non succeda che un esperto postulante di apparente indigenza abbia a rubare quel soldo, con cui si potrebbe consolare il miserabile, il quale, non osando presentarsi, giace affranto nel tugurio inosservato da chi dovrebbe invigilare per venire in suo soccorso. La carità mal distribuita riproduce i lazzaroni.

E la carità più forte sarebbe di procacciare a tutti un lavoro donde ritrarre la sussistenza. E parlando delle ville perchè i possidenti non affittano anche ai sottani un paio di campicelli, che lavorandoli ci viverebbero? Così sarebbe tolto il pretesto di chiedere sussidio alle Comunità e si finirebbe di vederli elemosinare sulle porte, questa piaga ignominiosa d'un popolo che vive nel secolo dei miliardi.

Lo hanno detto tanti agricoltori che producono più venti campi ben coltivati e lavorati, che non trenta mal lavorati per macacca di braccia e di concime. Ebbene; a quei Coloni che conducono un terreno di trenta campi, facendoli produrre solo come chi ne ha venti, si dovrebbe levare quei dieci campi che sciupano le forze e la salute della famiglia colonica, e affittarli ai sottani, che per tal modo avrebbero la polenta e non sarebbero costretti a fare i ladroncelli di campagna per non aver un palmo di terra ove raccorre di che allevare un paio d'agnelli con cui pagare la pignone della casetta.

P.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 22, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in piazza Ricasoli dalle ore 7 alle ore 8 1/2 pomeridiane.

- | | |
|----------------------------------|----------------|
| 1. Marcia «Città sultana». | M.° D'Allessio |
| 2. Sinfonia «Oberto». | Verdi |
| 3. Valzer «D'avoletto». | Perny |
| 4. Cavatina (Sperate) «Nabucco». | Verdi |
| 5. Mazurka «Fascino d'amore». | Strauss |
| 6. Duetto (Va, crudele) «Norma». | Bellini |
| 7. Polka «Pia». | Nerli |

Giuoco profibito. Queste guardie di P.

S. dichiararono in contravvenzione, sequestrandogli costa o pasto dolci, corto D. Giovanni, d'anni 32, perché colto mentre stava tenendo gioco d'invito sulla pubblica via, col mezzo di parole numerate.

Cavallo riproduttore friulano all'Esposizione di Vienna. Siamo informati che è qui di passaggio un cavallo-stallone di purissima razza friulana che avrà l'onore di rappresentare il tipo vero nostrano all'Esposizione di Vienna. Si deve alle intelligenti cure del marchese Costabile se, dopo molteplici escursioni per la nostra provincia, ha potuto rinvenire almeno un cavallo di quel puro sangue di cui era non abbiamone che i resti. Lo stallone era di proprietà del signor G. B. Filaferro di Rivarotta.

Bibliografia. Dalla Tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è uscita la puntata 2^a del volume VIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, che in Udine si trova vendibile presso il libraio sig. Paolo Gambieras.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Leggiamo nella Gazzetta di Trieste di oggi, 21:

Ieri sera, sopra invito del sig. Prefetto, radunava si la Commissione sanitaria provinciale per avere la comunicazione dei provvedimenti già presi, e per consigliarsi su altri che fossero suggeriti in causa del cholera manifestatosi in alcuni comuni della Provincia.

Udite le relazioni degli ufficiali sanitari, e particolarmente quella del dott. cav. Filippo Visentini, giunto poche ore prima da Motta, dove era stato inviato dalla R. Prefettura, il Consiglio, essendosi già constatato trattarsi di cholera asiatico, approvava pienamente i provvedimenti che furono presi da quel solerte Municipio, come da quelli degli altri Comuni, in cui si è sviluppata la malattia.

Non credette poi di suggerire ulteriori provvedimenti perchè o sufficienti ed efficaci quelli già presi, o di troppo difficile, anzi impossibile l'attuazione, e per di più inutili altri che sarebbero stati indicati.

Nelle ultime 24 ore non venne segnalato alcun nuovo caso, per cui restano soltanto in cura tre ammalati a Motta, essendo morto, ieri, quello di Melma. Nella città la pubblica salute trovava nelle migliori condizioni.

Poste. La Direzione generale delle Poste ha pubblicato in questi giorni un Indicatore di servizio postale, che riuscirà di grande utilità e comodo ai commercianti soprattutto ed a quelli che tengono numerose corrispondenze. Questo Indicatore ufficiale contiene le norme generali sul servizio di posta nel regno, e quelle relative al cambio delle corrispondenze coll'estero; le tariffe per le lettere, stampi, manoscritti, campioni, vaglia; l'elenco degli uffici postali del regno; il servizio dei piroscavi italiani, austriaci, francesi, inglesi, greci; una comodissima itinerariografia da Roma alle principali città d'Europa; un diffuso repertorio geografico ecc. L'Indicatore

SICURALE DI UDINE

Esposizione a Vienna. Le notizie portate da Vienna intorno alla prima esposizione temporanea dei bestiami sono soddisfacenti; per quanto riguarda la parte che vi han preso gli espositori italiani, cui furono conferite tre medaglie di merito e cinque menzioni onorevoli, otta una medaglia di cooperazione al signor Grand'adetto alla amministrazione della Mandria della Venetia reale. Complessivamente figuravano all'esposizione 40 animali delle varie razze italiane, 21 appartenenti alle bovine, 15 alle ovine, 2 capre ed altrettanti maiali.

Cave di pietre. La *Voce del Po* annuncia che nel Comune di Valdobiadene, provincia di Treviso, fu ultimamente scoperta una cava di pietre litografiche. Questa scoperta è utilissima non solo perché assicura un reddito nazionale, ma benanco fa cessare il bisogno di ricorrere alla Baviera con dispendio assai significante.

Passaggio di viaggiatori a Calais. Il Consolo inglese a Calais dà la nota del passaggio dei viaggiatori in quel porto.

Nel 1845 il numero dei viaggiatori fu di 15,786.

Nel 1849 quando fu aperta la ferrovia fino a Parigi i viaggiatori furono 35,244.

Nel 1851, anno della prima esposizione di Londra, furono 94,881.

Nel 1855, anno della esposizione di Parigi, 80,432.

Nel 1860 quando cominciò il servizio della valigia giornaliera, furono 75,922.

Nel 1862, per la nuova esposizione di Londra, il passaggio fu 134,065.

Nel 1867, al tempo della esposizione di Parigi, 199,837.

Nel 1869, l'anno avanti la guerra con la Germania, 155,359.

Nell'anno della guerra 108,008, e 117,496 nel 1871.

(Times)

L'Imperatrice Carlotta. Nello stato dell'Imperatrice Carlotta è subentrato un cambiamento che non si sa se chiamare favorevole o sfavorevole. L'infelice sposa del defunto Imperatore Massimiliano, ha perdute bensì le sue fissazioni, ma è caduta però in un'apatia tanto profonda da rimaner affatto insensibile a tutto ciò che succede intorno a lei. Per ciò che riguarda lo stato fisico dell'Imperatrice, la salute è ancora abbastanza buona e tale da promettere molti anni di vita. (Corr. di Tr.)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 corrente contiene:

1. Disposizioni nel personale militare, nel personale degli uffici di saggio facoltativo dell'oro e dell'argento e nel personale giudiziario.

2. Temi per le prove orali degli esami di licenza liceale nelle sessioni dell'anno 1873.

La Gazzetta Ufficiale del 17 corr. contiene:

1. Legge in data 8 giugno che approva la convenzione stipulata il 14 agosto 1872 tra il municipio d'Alessandria e le amministrazioni della guerra e del Demanio.

2. R. decreto 19 maggio che stabilisce:

Il prezzo del sale esclusivamente destinato alle fabbriche di soda e riduzione dei minerali da smerciarsi prezzo il magazzino di deposito della Spezia, è fissato per il triennio 1873, 1874 e 1875 in lire italiane 2 20 per ogni quintale metrico.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La questione dell'ordine dei lavori, e quindi la questione di fiducia, è ritornata in campo anche nella seduta del 19 alla Camera.

Fu l'onorevole Depretis che a nome dell'Opposizione presentò un ordine del giorno, con cui si rimandava a novembre la discussione dei provvedimenti finanziari anche ridotti entro quei limiti acconsentiti dal ministro delle finanze e dalla Camera.

Il ministro delle finanze, combattendo la proposta dell'onorevole Depretis, domandò che si fissasse la discussione dei provvedimenti finanziari per lunedì, mettendo la questione di fiducia.

La proposta Depretis fu pure combattuta dagli onorevoli Borfadini, Broglie, Finzi, Chiaves. L'onorevole Finzi propose l'ordine del giorno puro e semplice, che ha poi ritirato sull'invito dell'on. Sella.

Si votò quindi sull'ordine del giorno Depretis, sul quale si era da Sinistra domandato appello nominale. La Camera non era in numero; quindi la seduta fu sciolta. Ieri doveva rinnovarsi la votazione.

I deputati presenti non erano che 160, di cui 61 hanno votato in favore della proposta Depretis, 98 contro, ed 1 si è astenuto.

— Nostre informazioni particolari, dice il *Giornale di Padova*, ci permettono di sperare che se lunedì la Camera si troverà in numero, una maggioranza sarà assicurata al mio istero.

L'Opinione, parlando della seduta del 19 scrive:

Lunedì sarà la gran giornata. Allora si che l'appello nominale potrà avere un'importanza decisiva. Ma domani e posdomani l'appello dimostrerà tutto al più che i deputati non siano ancora in numero, perché credono che solo lunedì ci sarà un'importante questione da risolvere.

— E più sotto:

— Fortuna che la seduta di lunedì non è lontana, e il Ministero e la Camera e l'Italia potranno uscire da una situazione poco soddisfacente per tutti

perché piena d'incertezza e di contrasti che troncano i nervi e infiacchiscono gli animi più vigorosi.

— Il *Fusillo* dice che dal Vaticano torna in campo la notizia della partenza del Papa da Roma, per recarsi ad Avignone;

Tutti i giornali si occupano dell'ultimo discorso del Papa, in cui questi parlò di Rattazzi con un linguaggio niente evangelico. Facendo allusione ai funerali celebrati in Alessandria anche dal clero all'illustre defunto, il Papa usò queste parole:

«Non posso però celare la penosissima impressione ricevuta, quando io certi giornali ho letto come il suo cadavere fu con pompa collocato nel maggior Tempio della sua patria; come sulla porta del Tempio era scritto che la Bontà infinita accoglieva il defunto nelle sue braccia.

Maggiormente poi fui afflitto quando lessi, che i sacerdoti, più aulici che ministri di un Sovrano Onnipotente, prestaron l'opera loro a queste funebri ceremonie, o meglio a queste funebri profanazioni.

Io spero che tutto ciò sia falso, e non siasi fatta tanta onta anche alla memoria di Alessandro III. Che dire di tali parole?

— Il *Constitutionnel* dice:

«Non è ancora certo che il Re d'Italia siasi deciso di fare un viaggio a Vienna ed a Berlino. In quest'ultima città si continua a smentire la voce di un'alleanza fra la Germania e l'Italia.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari, 19. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che fino a ieri il Bei non ha dato alcuna risposta alla protesta dei consoli contro le concessioni alle Banche inglesi sulla circolazione cartacea.

Parigi, 19. Tutte le Sezioni del Consiglio superiore di commercio votarono ad unanimità il ritiro della legge sulle materie prime, e il ritorno al trattato del 1860.

Versailles, 19. (Assemblea). Discussione dell'affare Ranc. *Ernoul* protesta che il Governo non ha nessuna intenzione di attaccare l'amministrazione Thiers, né di far entrare un'idea politica in una questione giudiziaria. Respingesi con 450 voti contro 200 la proposta Cazot, dell'estrema sinistra, la quale chiede che, avanti di decidere, la Commissione oda pure Ladmirault, Cissey, Appert, Barrail, Broglie. Approvansi con 485 voti contro 137, le conclusioni della Relazione, che autorizzano a procedere contro Ranc.

Pietraburgo, 19. Dettagli del combattimento del 27 maggio: I Chivani avevano a Khodseheli 6000 uomini e sei cannoni; a Manguit 3000 uomini e tre cannoni. Il generale Weirking è ancora distante tre giornate da Chiva, Kauffmann soltanto due.

Madrid, 19. (Cortes.) Il ministro delle finanze presenta alcuni progetti autorizzanti il Governo a dare in appalto i tabacchi delle Filippine per tanti anni, (quanti crederà necessari), sulla base del prodotto dei cinque ultimi anni; di peggiorare i Buoni del Tesoro che ha in portafoglio; di convertire il debito personale e di organizzare le casse di deposito.

Roma, 20. (Senato). Si approva il progetto che concede alla contessa Guidi la facoltà di estrarre il sale dalle acque da essa possedute. Si rinvia la discussione della Convenzione postale colla Germania.

Sella prega il relatore del progetto per la istituzione delle Casse di risparmio postali ad affrettare la presentazione della Relazione. *Tabarrini* dice che la Relazione potrà far brevo distribuirsi, però la Commissione si dichiarò sfavorevole al progetto. Le leggi approvate ieri sono votate a grande maggioranza. Si approva pure un progetto per la vendita di beni ademprivili in Sardegna.

Roma, 20. (Camera dei Deputati). *Fambrini* presenta il progetto di legge modificato dal Senato, sugli stipendi fissi per l'esercito.

Correnti presenta quello sull'istruzione obbligatoria.

Si rinnova la votazione per appello nominale sulla proposta Depretis, di rinviare la discussione sui provvedimenti finanziari al novembre, e risulta nuovamente che la Camera non è in numero. Domani la si ripeterà.

Vienna, 20. In una riunione tenuta dal partito costituzionale il Dr. Herbst chiese la convocazione del Consiglio dell'Impero a cagione della crisi finanziaria.

Fu sciolta la Giunta permanente del congresso dei maestri austriaci.

Berlino, 19. È probabile la prolungazione dell'attuale sessione del Parlamento germanico affine di discutere la legge militare, abbenchè l'opposizione domandi con insistenza la chiusura.

Varsavia, 19. I raccolti si presentano favolosissimi in Russia.

Londra, 19. Lord Lyons venne richiamato da Costantinopoli per un rapporto personale.

Parigi, 19. MacMahon abolisce i fucili chasssepots ed introduce un'arma nuova migliorata.

Bukarest, 19. Il Principe accompagnato dai ministri degli esteri e delle finanze partì per Vienna, ove arriverà il 23 corr. Le voci sparse all'estero sulla abdicazione del Principe vengono energicamente smentite in modo ufficioso.

Roma, 20. Il giornale *Il Paese* venne sequestrato per espressioni offensive contro la persona del Papa. Corre voce che Monsignore Salvai vescovo di Alessandria sia stato chiamato a Roma ad audiendum verbum.

Londra, 20. Lo Scit della Persia ricevette la visita del Granduca ereditario di Russia.

Ultime

Vienna, 20. La *N. F. Presse* mette in rilievo le voci che circolano a Vienna, in seguito a notizia giunta da Costantinopoli, stando alle quali la salute del Sultano desterebbe delle apprensioni.

La *Presse* rileva che l'agente diplomatico inglese a Belgrado Longworth verrà sostituito da altro più idoneo rappresentante, e che il console Generale di Russia Schischkin verrà rimpiazzato da un colonnello.

Weltmar, 20. Il Granduca ereditario si è fidanzato alla principessa Paolina di Sassonia-Weimar.

Roma, 20. Secondo il *Fusillo* il Re sanzionò ieri la legge sulle corporazioni.

Il principe ereditario Umberto si recherà a Vienna nel mese di agosto.

Copenaghen, 20. Il governo decreta d'assoggettare a contumacia le provenienze per via di mare da Danzica, ove regna il cholera.

Vienna, 20. Le carte bancarie sono in genere fiaccole. Grandi oscillazioni subì la Vereinsbank in seguito a voci, poiché smentite, di vendite forzose da parte del Comitato ausiliario! Erano offerte perciò a 45, ma poi si tennero più ferme. Le carte ferroviarie e quelle d'investimento a un dipresso come ieri. Segnano ora (6.25).

Credit 264.— Hadelbank 136.—
Anglo 195.— Südbahn 191.—
Wvereinsbank 53.50

Alle ore 2 seguivano:

Bankverein 270.— Bauverein 48 1/2
Unionbaubank 139.— Wechslerbaubank 26 1/2
Francobank 93.— Brigitteau 88.—
Soc. gen. di cos. 125.— Unionbaubank 78.—
Baubank vin. 139.— Staatsbank 394.—

—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 giugno 1873 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

| Barometro ridotto a 0° alto metri | 116,01 sul livello del mare m. m. | 754.0 | 753.4 | 754.6 |
|-----------------------------------|-----------------------------------|-------|-------|-------|
| Umidità relativa | 55 cop. ser. ser. cop. | 69 | 69 | 69 |
| Stato del Cielo | cop. ser. ser. cop. | 0.3 | — | — |
| Acqua cadente | Calma | Nord | Nord | Nord |
| Vento (direzione) (velocità chil. | 0 | 4 | 2 | 2 |
| Termometro centigrado | 23.6 | 25.3 | 22.8 | 22.8 |
| Temperatura (massima minima) | 29.2 | 17.7 | 16.4 | 16.4 |
| Temperatura minima all'aperto | 16.4 | — | — | — |

MERCATO BEZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE

Il giorni 20 giugno 1873.

Per la Comm. per la Metà Bozzoli

Il Presidente

F. FISCAL.

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

</div

GIORNALE DI UDINE

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

Avviso

A termini dell'articolo 161 del vigente Codice di Commercio si rende noto che con istruimento 27 maggio 1873 N. 1244-2336 in atti del Notaio di Tarcento dott. Alfonso Morgante, registrato a Gemona il 1 giugno successivo al N. 707, costituivasi fra i signori Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento e Turrini Luigi di Domenico di Tarcento una Società in nome collettivo con sede in quel Comune, sotto la ragione sociale *Luigi Turrini e Compagni*, collo scopo di fabbricare e di vendere stoviglie ordinarie, oggetti di majolica ed altri di terra cotta in genere, che ebbe principio colla data del citato istruimento e che avrà fine col 31 dicembre 1882.

Capitale sociale it.L. 6000, delle quali L. 4000 già versate, e L. 2000 da versarsi quando i bisogni della azienda saranno per esigere, anzi coll'obbligo nei soci di conferire altre L. 1000 per cadauno in caso che la Società promettesse prosperi risultati ed abbisognessa di un aumento di fondi.

Direzione, amministrazione e firma al socio Turrini, ed in caso di di lui malattia, impedimento, o morto, al socio Armellini, che avrà facoltà di farsi rappresentare da altra persona idonea ed onesta.

Morendo il socio Turrini, la Società continuerà coi di lui eredi.

D. R. ALFONSO MORGANTE
Notaio incaricato

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Avviso

L'infrascritto Cancelliere fa noto che nel giudizio di espropriazione a danno degli signori Rosa no ed Antonio Basalda della procedutosi all'incanto per il deliberamento dell'immobile espropriato già appartenente ai detti debitori, il medesimo nell'udienza del di 17 giugno andante venne deliberato per L. 40.— all'avv. dott. Luigi Cianciani di qui per persona da dichiararsi.

Descrizione dell'immobile venduto

Stabile sito nel Comune censuario di Bagnaria in quella mappa stabile al N. 514, cioè prato sortumoso di cens. pert. 0.40 pari ad are 4, colla rend. di l. 0.41, confina a levante, ponente, mezzodi e tramontana con fondi di proprietà del creditore nob. Nicolò Agricola, col tributo diretto verso lo Stato di cent otto.

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine per l'aumento del sesto scade nel di 2 luglio prossimo, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguiti i prescritti depositi per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 19 giugno 1873.

Il Cancelliere

D. R. LOD. MALAGUTTI.

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

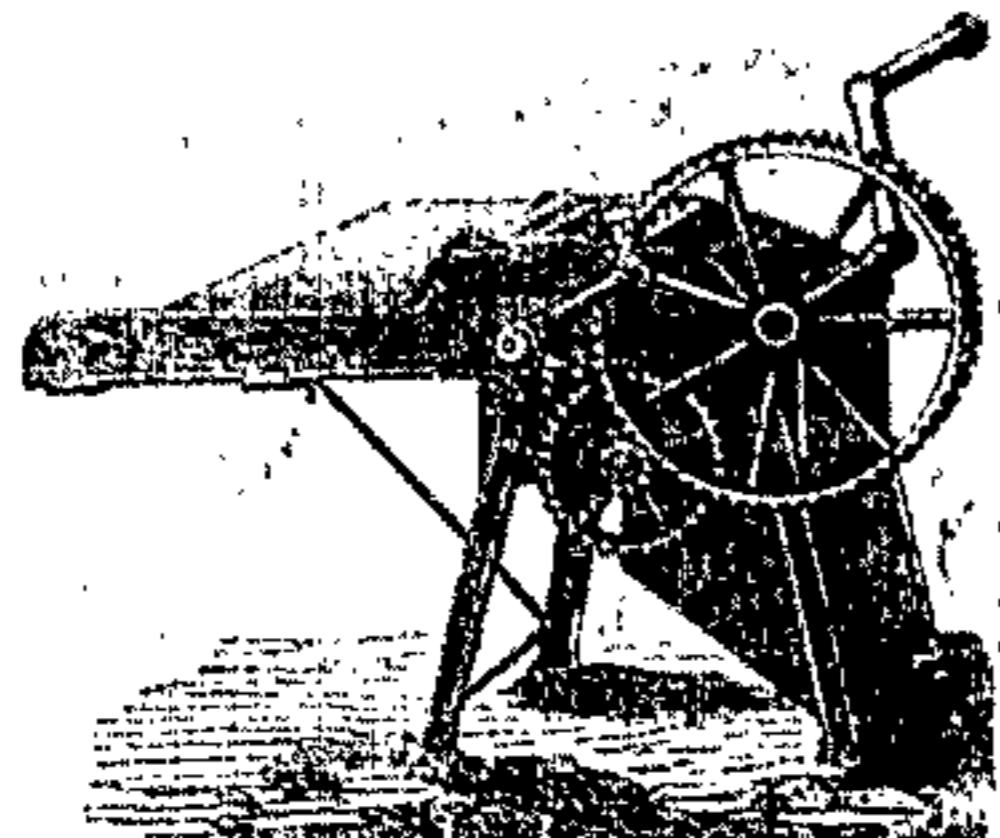
Acqua Anatera per la bocca del dott. I. G. POPP i. r. dentisti di Corte, rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarir qualsiasi malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati, a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle; Zanetti Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Genova, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötger, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmac., in Bassano, L. Fabbri in Padova, Roberti farmac., Cornelini, farmac., in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

TREBBIATOI A MANO PRUSSIANI

di ultima costruzione.



Trebbiatori e Locomobili a vapore, Pompe centrifughe, Vagli nettatori del grano, Sgranatori di granone, Trinciapaglia ed altro macchine per l'agricoltura.

DEPOSITI MACCHINE di FERDINANDO PISTORIUS, San Giovanni in Conca, Milano.

Padova, Prato della Valle.

Programmi si distribuiscono gratis presso l'Ufficio del **GIORNALE DI UDINE**.

Società Bacologica

FIorentina AVVISA

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei **Cartoni sembra bachi** assolutamente di prima qualità, e per il seme Toscano a bozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire **cinque** a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigarsi a **Luigi Taruffi e Soci** a Lari, Toscana.

A Faedis e dintorni dal sig. **Luigi Celledoni**.

A Udine dal sig. **Luigi Cirio**.

A Mortegliano dal sig. **Carlo Savanti** ed al Negozio dei signori fratelli **Bianchi**.

A Pordenone dal sig. **G. B. Damiani**.

A Palmanova dal sig. **Carlo Panoiera**.

44

RESTAURANT ALLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Mosè, vicino la Piazza S. Marco.
Proprietario **ANTONIO DORIGO**

Il proprietario di questo **RESTAURANT** si prega avvertire il colto pubblico e l'incita guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di **LIRE 2 e 3**. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di **LIRE 3, 3, 4 e più**.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglierie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. GOMBASCH.

Sottoscrizione bacologica MARIETTI E PRATO

DI

YOKOHAMA

per l'allevamento 1874

Anticipazione unica di **LIRE 8** per Cartone, saldo alla consegna.
In **UDINE** presso l'**ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA**.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatore a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da soli due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **francese** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigarsi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno ossia al suo rappresentante in **UDINE** signor **EMERICO MORANDINI**. Prospetti icon. disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

AVVISO INTERESSANTE IN PESCHERIA VECCHIA N. 1057

dirimpetto la farmacia Comelli

trovansi un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATI DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest.

A PREZZI FISSI

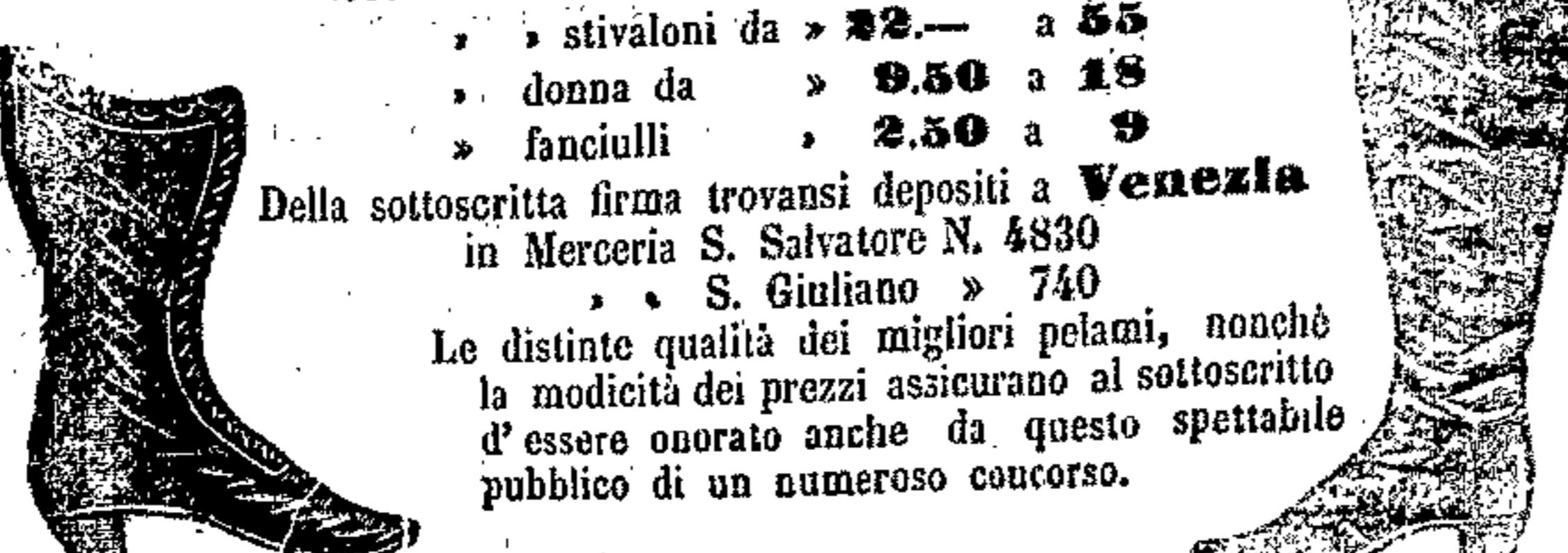
cioè: da uomo da l. **12.50** a **20**
• stivaloni da **8.20** a **15**
• donna da **8.50** a **18**
• fanciulli **2.50** a **9**

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830

• S. Giuliano **740**

Le distinte qualità dei migliori pelami, nonché la modicita dei prezzi assicurano al sottoscritto d'essere onorato anche da questo spettabile pubblico di un numeroso concorso.

Giacomo Kirsch



MARIA BARBARA ROBERT

MARAVIGLIOSA GIGANTESCA BARBUTA

Nata a Parigi

dell'età d'anni 28

alta

sette piedi



La lunghezza
della sua barba
è di
nove polci

La più meravigliosa bellezza tra le donne barbate.

Questo straordinario fenomeno **unico al mondo** desta la generale ammirazione.

Quindi il rispettoso sottoscritto ben convinto che nessuno lascierà sfuggire l'occasione d'ammirare questo essere fenomenale, si lusinga venire onorato da numeroso concorso, per cui passa a segnarsi devotissimo

BACCHI.

Visibile ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 10 pom. Via **Cavour N. 34**.
Prezzo d'ingresso cent. **30**, pei militari e piccoli fanciulli cent. **10**.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO, 7° AL GIAPPONE

dell'Associazione bacologica Milanesa

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori **VELINI e LOCATELLI**

Anticipazione unica Lire **6** per Cartone, il saldo alla consegna LE SOTTOSCRIZIONI si ricevono in Milano, alla **Sede della Società**.

In **UDINE** dal Sig. **ODORICO CARUSSI**
Gemona Vintani Rag. Sebastiano

VELINI e LOCATELLI

Stabilimento balneare Pellegrini

IN ARTA (Carnia)

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che col giorno 4 Luglio prossimo va ad aprire come il solito il suo Stabilimento fornito di tutto il **confortabile** necessario, non disgiunto dalla modicita nei prezzi ed inappuntabile servizio.

Strade migliorate, comunicazioni postali quotidiane con Udine assicurate, Medici e Farmacia sul luogo, Ufficio telegrafico a breve distanza, tutto insomma si trova per comodo degli accorrenti alle salutari **AQUE PUDICAE**, per cui confida il sottoscritto che anche nella illuminante stagione non verrà meno la fiducia sempre crescente di cui si vide onorato.

Arta 18 giugno 1873.

GIOVANNI PELLEGRINI.



MACCHINE A CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicandolo a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una **Frode** tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo **abuso** adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continuemmo a procedere rigorosamente contro tutti i **Falsificatori**. Il nome « **Singer** » fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole « **The Singer Mfg. Co. N. Y.** ».

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER
Manufacturing Company.

HAID, MULLER et C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i falsificatori, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in **UDINE** è presso **MORTOLOTTI** piazza S. Giacomo